

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio porfirogenito magno Imperatore anno quintodecimo sed et constantino magno imperatore anno duodecimo et iohannes magno imperatore anno quinto die tertiadecima mensis decembrii indictione tertia neapoli: Certum est me petrum filium quondam domini sergii monachi. A presenti die promptissima voluntate. Venundedi et tradidi vobis iohanni et marino uterinis germanis meis: Idest integra portione mea de casale qui nominatur maternum qui at lamma dicitur posita in monte pausilipense cum arboribus fructiferis qui mihi pertinet per quondam memorato domino sergio genitori mea et indivisas reiacent cum reliquas portiones vestre et de heredes quondam theodonande germane nostre quem bos ipsa portio ipsius germane nostre comparatas abetis: INsuper venundedi vobis et portione mea quod est una petiola de terra que pergit super aqua de duliolum. Una cum arboribus et utrasque: cum introitas suas et omnibus sivi pertinentibus pertinente mihi ipsa petiola de memorata terra per quidem domina maru genitricis nostre et me in sorte tetigit ab ea et a bos ipsis: et abet finis a parte orientis terra heredes quondam domini sergii thii nostri et terra domini gregorii thii nostri et a parte septemtrionis terra vestra qui vos in sorte tetigit et a parte occidentis similiter terra vestra qui vos tetigit et in aliquantum est via qui descendit a bia publica. et a parte meridiana terra portionis qui tetigit memorati heredes iamdicte theodonande thie nostre. Unde nihil mihi ex omnibus memoratis aliquod remansit aut reservavimus: et a presenti die et deinceps prenominata memorata integra

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quindicesimo di impero del signore nostro Basilio porfirogenito grande imperatore ma anche nell'anno dodicesimo di Costantino grande imperatore e nell'anno quinto di Giovanni grande imperatore, nel giorno tredicesimo del mese di dicembre, terza indizione, **neapoli**. Certo è che io Pietro, figlio del fu domino Sergio monaco, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a voi Giovanni e Marino, miei fratelli uterini, vale a dire per intero la porzione mia del casale chiamato **maternum** che è detto **at lamma** sito in **monte pausilipense** con gli alberi fruttiferi, che mi appartiene dal fu anzidetto domino Sergio genitore mio e che è indiviso con le rimanenti porzioni vostre e degli eredi della fu Teodonanda sorella nostra la quale stessa porzione della stessa sorella nostra avete comprata. Inoltre ho venduto a voi anche la mia porzione che è un piccolo pezzo di terra che si spinge sopra **aqua de duliolum**, con gli alberi ed entrambe con i loro ingressi e con tutte le cose ad esse pertinenti, appartenente a me lo stesso piccolo pezzo della predetta terra invero da domina **maru** genitrice nostra e a me in sorte toccò da quella e da voi stessi, e ha come confini dalla parte di oriente la terra degli eredi del fu domino Sergio zio nostro e la terra di domino Gregorio zio nostro, e dalla parte di settentrione la terra vostra che a voi in sorte toccò, e dalla parte di occidente similmente la terra vostra che a voi toccò e in piccola misura è la via che discende dalla via pubblica, e dalla parte di mezzogiorno la terra della porzione che toccò ai predetti eredi della già detta Teodonanda zia nostra, di cui niente a me di tutte le cose anzidette

portione mea de memoratu casale de maternu posita in memorato monte pausilipense et prenominata memorata integra petiola mea de terra que ponitur super aqua de duliolum sicuti per memorate coherentie circuibi. utrasque cum arboribus fructiferis et cum introitas suas et omnibus sivi pertinentibus a me vobis venundatas et traditas in vestra vestrisque heredibus sint potestate queque exinde facere volueritis: et neque a me memorato petro neque a meis heredibus nec a nobis personis summissis nullo tempore numquam vos memorati iohannes et marini uterini germani mei nec vestris heredibus abeatis exinde qualibet requisitione aut molestia per nullum modum inperpetuum. pro eo quod accepi a vobis exinde in presentis in omnem decisione seu deliberatione: Idest auri tari dece. Sicut inter nobis combenit: quod si aliter probenerit de his omnibus memoratis et in aliquid offenderimus per quobis modum aut summissis personis tunc compono ego et heredes mei vobis vestrisque heredibus auri solidos sex bythianteos et hec chartula venditionis ut super legitur sit firma: scripta per manus petri curialis per indictione memorata tertia ✕

hoc signum ✕ manus memorati petri quod ego qui memoratos ab eum rogatus pro eis subscripsi et memorati tari confessus percepisse ✕

✕ ego iohannes filius domini stefani rogatus a suprascripto petro testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✕

✕ ego sergius filius domini iohannis rogatus a suprascripto petro testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✕

✕ ego sergius filius domini gregorii rogatus a suprascripto petro testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✕

rimase o riservammo. E dal giorno presente e d'ora innanzi la menzionata anzidetta integra porzione mia del suddetto casale di **maternu** sita nel predetto **monte pausilipense** e il menzionato anzidetto integro piccolo pezzo mio di terra posto sopra **aqua de duliolum** come per gli anzidetti confini ho definito, entrambi con gli alberi fruttiferi e i loro ingressi e tutte le cose ad essi pertinenti, da me a voi venduti e consegnati, in voi e nei vostri eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e né da me predetto Pietro né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi predetti Giovanni e Marini miei fratelli uterini né i vostri eredi abbiate dunque qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo in perpetuo per quello che ho pertanto accettato da voi in presente, in ogni decisione e discussione, vale a dire dieci tarenì d'oro, come fu tra noi stabilito. Poiché se diversamente scaturisse da tutte queste cose menzionate e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi sei solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro per l'anzidetta terza indizione. ✕

Questo è il segno ✕ della mano del predetto Pietro che io anzidetto, richiesto da lui, per lui sottoscrissi e i predetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Stefano, pregato dal soprascritto Pietro, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io Sergio, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Pietro, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io Sergio, figlio di domino Gregorio, pregato dal soprascritto Pietro, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco

	che sono stati percepiti. ✖
--	-----------------------------